

A CROTONE PRESENTATI I RISULTATI DEL PROGETTO REKAP COAST

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 109 • MARTEDÌ 21 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](#) [CALABRIA DOMENICA](#)




IL BERGAMOTTO DI RC DOMANI AL PARLAMENTO UE

IN CALABRIA IL 46% DELLE FIGURE RISULTA DI DIFFICILE REPERIMENTO ARTIGIANATO, OLTRE 9MILA IMPRESE MA MANCA LA MANODOPERA

di ANTONIETTA MARIA STRATI



CALABRIA LIVE
10 Anni
ROADSHOW
Raccontiamo la Calabria

Idee
Storie
Persone
Progetti
Futuro

21 APRILE 2026 COSENZA
Salone Confindustria - ore 17

G.B. PIERCIACCANTE
PRESIDENTE CONFINDUSTRIA CS

ANNA MADEO
CEO FILIERA MADEO

MAURO ALVISI
ACCADEMICO PONTIFICIO

SANTO STRATI
GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MODERA **GIAMPAOLO LATELLA**
DIRETTORE GENERALE CONFINDUSTRIA CS



IPSE DIXIT **DON SALVATORE LAROCCA** Parroco Rosarno



È inammissibile che la dignità di ragazze minorenni venga messa al pubblico ludibrio da ragazzi senza educazione e formazione. Usare i nuovi mezzi informatici, quali l'intelligenza artificiale, per denigrare e modificare l'immagine di alcune ragazzine per il semplice gusto di prendersene gioco, non può lasciare spazio ad interpretazioni soggettive ma ad una sola verità: nessuno può togliere la dignità al proprio fratello o alla propria sorella. ai nostri ragazzi venga impartita un'educazione sempre più solida che mira alla fraternità e non all'individualismo, alla solidarietà e non all'egoismo, alla verità e non alla menzogna, alla libertà e non allo schiavismo sociale, mafioso e/o culturale. Auspico che i nostri ragazzi, tutti i nostri ragazzi, crescano portando nella nostra città i veri valori umani e cristiani, promuovendo una cultura di pace e non una semina di morte».

Progetto Agrocadenas

FIERA INTERNAZIONALE ORTOFRUTTICOLA

MAC FRUT 2026

IL GALTERRE
FIERA CENTRE

LOCRIDEE

ALMACFRUT

DIRIMINI

IL 46% DELLE FIGURE RISULTA DI DIFFICILE REPERIMENTO

Nel 2025 le imprese calabresi dei settori delle “4 A” – Alimentare e bevande, Abbigliamento e moda, Arredo e legno, Automazione e meccanica – ricercano oltre 9mila lavoratori, ma il 46% delle figure risulta di difficile reperimento, una quota superiore alla media dell’economia regionale. È quanto emerso da una ricerca di Confartigianato Imprese Calabria, in occasione della Giornata nazionale del Made in Italy del 15 aprile, spiegando come le maggiori difficoltà si registrano nella metallurgia e nei prodotti in metallo, dove non si riesce a reperire il 69,6% delle figure richieste, seguite da ceramica e vetro (64,2%) e dal comparto legno e mobili (57,6%). Nella nostra regione, infatti, operano complessivamente 9.513 imprese nei settori delle “4 A”, con 21.670 addetti, all’interno di un sistema produttivo in cui l’artigianato rappresenta una componente centrale con 5.637 imprese, pari al 59,3% del totale, e quasi 10mila addetti, il 44,6% dell’occupazione complessiva dei comparti considerati.

La distribuzione territoriale evidenzia una presenza diffusa e articolata: nella provincia di Cosenza si contano 3.419 imprese, di cui 1.950 artigiane, con 7.420 addetti e un’incidenza delle “4 A” pari al 3,2% sull’economia provinciale; a Catanzaro le imprese sono 1.577, di cui 882 artigiane, con 4.358 addetti e un’incidenza del 2,7%; a Reggio Calabria operano 2.740 imprese, di cui 1.739



ARTIGIANATO In Calabria oltre 9mila imprese nelle “4 A”, ma manca la manodopera

ANTONIETTA MARIA STRATI

artigiane, con 5.431 addetti e un’incidenza del 3,9%; a Crotona si registrano 978 imprese, di cui 538 artigiane, con 2.032 addetti e un’incidenza del 3%; mentre Vibo Valentia, con 799 imprese di cui 528 artigiane e 2.430 addetti, si distingue per una

vocazione particolarmente marcata, con un’incidenza del 4,5%, tra le più elevate a livello nazionale.

Sul fronte dell’internazionalizzazione, i dati confermano la rilevanza di questi comparti: nel 2025 l’export regionale delle “4 A” ha rag-

giunto i 575 milioni di euro, pari al 57,9% delle esportazioni complessive e all’1,5% del PIL regionale. A trainare è il settore alimentare, che rappresenta il 68,4% del totale, seguito da automazione e meccanica con il 19,8%, abbigliamento e moda con l’8,5% e arredo e legno con il 3,3%.

Nel dettaglio territoriale, Reggio Calabria si attesta come la provincia con il maggior valore di esportazioni nei settori delle “4 A” con 265 milioni di euro, seguita da Cosenza con 104 milioni e Catanzaro con 97 milioni, dove emerge una forte incidenza dell’automazione e meccanica (45,1%) e della moda (32,4%); Vibo Valentia registra 67 milioni di euro con una significativa specializzazione nella meccanica (51,9%), mentre Crotona si attesta a 43 milioni con una forte prevalenza dell’alimentare (65,8%). In alcune realtà, come Vibo Valentia e Crotona, l’export delle “4 A” supera l’82% del totale provinciale.

«I dati confermano con chiarezza che le “4 A” rappresentano un pilastro dell’economia calabrese, con una presenza diffusa su tutto il territorio e una forte capacità di generare valore, occupazione ed export – dichiara il presidente di Confartigianato Calabria, Salvatore Ascoti –. Dalla provincia di Cosenza a quella di Catanzaro, fino a Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia, emerge un sistema produttivo articolato



segue dalla pagina precedente

• A.M.S.

che tiene insieme tradizione manifatturiera e apertura ai mercati internazionali».

«Tuttavia – prosegue Ascioti – il vero nodo resta quello delle competenze: quasi un

lavoratore su due è difficile da reperire. È indispensabile rafforzare il legame tra scuola, formazione e impresa, investire sui giovani e valorizzare i mestieri dell'artigianato come opportunità concreta di lavoro qualificato. Solo così

potremo garantire continuità e futuro a un patrimonio produttivo che è anche identità del territorio».

In un contesto segnato da tensioni geopolitiche, aumento dei costi energetici e incertezze sui mercati in-

ternazionali, Confartigianato Calabria ribadisce come il Made in Italy, fondato su qualità, innovazione e filiere territoriali, rappresenti un fattore strategico da sostenere per garantire competitività e sviluppo duraturo. ●

MADE IN ITALY, TRA IDENTITÀ E FUTURO

Dall'artigianato la sfida per trattenerne i giovani e costruire lo sviluppo

L'artigianato non è memoria del passato, ma leva strategica per lo sviluppo. E il futuro della Calabria passa anche – e soprattutto – dalla capacità di trasformare il “saper fare” in opportunità reale per le nuove generazioni. È stato questo il filo conduttore che ha caratterizzato l'iniziativa svoltosi nei giorni scorsi dal titolo “Made in Italy: identità, qualità, futuro”, promossa da Confartigianato Imprese Calabria e ospitata al Complesso Monumentale San Giovanni di Catanzaro.

Un confronto che ha restituito un messaggio chiaro: il futuro dell'artigianato – e con esso una parte rilevante dello sviluppo regionale – dipende dalla capacità di rendere questo settore attrattivo, accessibile e competitivo nel mondo contemporaneo.

L'evento, inserito nelle iniziative nazionali dedicato alla Giornata del Made in Italy, ha rappresentato un momento di riflessione collettiva sul valore del “saper fare”, inteso non solo come marchio ma come identità, memoria e visione.

Ad aprire i lavori è stato il presidente di Confartigianato Calabria, Salvatore Ascioti, che ha richiamato il significato profondo dell'iniziativa: «Non una semplice celebrazione, ma un'occasione concreta per riaffermare il valore strategico del Made in Italy e il ruolo fondamentale dell'impresa artigiana nello sviluppo

dei territori. Parliamo di un patrimonio costruito dal lavoro quotidiano di migliaia di imprese, capaci di custodire saperi antichi e innovare allo stesso tempo. In Calabria questo patrimonio è ancora più evidente: fatto di mestieri, produzioni e competenze che rappresentano una leva concreta di sviluppo».

Ascioti ha sottolineato come l'artigianato continui a essere un presidio economico e sociale: «L'impresa artigiana crea lavoro, rafforza il tessuto delle comunità e contribuisce a modelli di sviluppo sostenibili. Ma oggi queste sfide non possono essere affrontate da soli: servono politiche adeguate, una visione condivisa e una collaborazione stabile tra imprese e istituzioni». Un passaggio importante è stato dedicato anche alla necessità di aggiornare il quadro normativo: «La legge quadro sull'artigianato è ferma al 1985. Oggi è indispensabile superare gli attuali limiti e riconoscere il valore dell'artigiano per la qualità delle produzioni e delle competenze». Ai saluti istituzionali hanno preso parte anche le assessorate del Comune di Catanzaro alle Attività economiche e alla Cultura, Giuliana Furrer e Donatella Monteverdi, mentre il vicecapo di Gabinetto della Prefettura, dottoressa Lucia Fratto, ha portato il saluto del prefetto.

Il cuore dell'iniziativa si è sviluppato nelle due tavole

rotonde, con protagonisti i titolari delle imprese artigiane, che hanno restituito un quadro articolato ma convergente: l'artigianato resta una colonna portante dell'economia e della società, ma è attraversato da criticità profonde, a partire dalla perdita di competenze e dalla difficoltà di attrarre nuove generazioni.

Nella prima tavola rotonda, moderata dalla giornalista Maria Rita Galati, il tema del “saper fare” è stato affrontato come patrimonio da preservare e allo stesso tempo da rinnovare. “Innovazione e artigianato possono convivere, ma solo se la tecnologia resta uno strumento e non sostituisce la manualità e la conoscenza dei materiali che definiscono la nostra identità”. Tutti gli interventi hanno evidenziato l'importanza delle competenze e come il vero nodo sia oggi la trasmissione delle competenze.

La seconda tavola rotonda, moderata dalla giornalista Alessia Burdino, ha affrontato il tema della narrazione come leva strategica. «Oggi l'artigiano non è più solo produttore, ma anche narratore e ambasciatore del proprio territorio. Raccontare come nasce un prodotto, condividere il sapere, costruire relazioni: tutto questo genera sviluppo e rafforza il legame con la comunità. Raccontare bene le nostre radici significa trasformarle in un valore competitivo e dimostrare ai giovani che restare

può essere una scelta concreta».

A chiudere il confronto Giada Falcone, Presidente del Movimento Donne Imprese di Confartigianato che ha posto l'accento sulla necessità di costruire una nuova classe dirigente artigiana: «Non basta invitare i giovani a restare: bisogna metterli nelle condizioni di formarsi davvero. L'artigianato non è una scelta di ripiego, ma una scelta di valore».

Le conclusioni sono state affidate al segretario regionale di Confartigianato, Silvano Barbalace: «da questo confronto emerge un messaggio forte: passione, competenza e orgoglio per il proprio lavoro, ma anche un legame profondo con la Calabria. Allo stesso tempo, non possiamo ignorare le criticità, a partire dalla difficoltà di trasmettere questi mestieri ai giovani e di trovare manodopera qualificata. È qui che si gioca una partita decisiva».

Barbalace ha individuato tre direttrici fondamentali: «Valore, qualità e futuro. L'artigianato è una componente essenziale dell'identità e dell'economia locale; la qualità resta il suo tratto distintivo, e le sfide dell'innovazione, della digitalizzazione e della sostenibilità sono già in atto. Per affrontarle serve rafforzare il dialogo tra imprese e istituzioni. Sostenere l'artigianato significa investire concretamente nel futuro dei territori e delle comunità». ●

CARO CARBURANTE, LA DENUNCIA DELLA CNA FITA CALABRIA

«Imprese schiacciate, subito un confronto con Governo e Regione»

La CNA Fita (Federazione Italiana Trasporti Artigiani) Calabria ha chiesto uconfronto urgente con Governo e Regione per introdurre misure compensative immediate, capaci di alleggerire il costo del carburante e di ristabilire condizioni di equità per le imprese calabresi.

«Le nostre imprese stanno lavorando in perdita – afferma il presidente Pasquale Belmonte –. Non è più una semplice difficoltà: è una condizione strutturale che rischia di espellere dal mercato centinaia di aziende». «Per la Calabria il caro car-

buranti non è soltanto un aumento dei costi: è l'ennesimo fattore che colpisce un sistema produttivo già esposto a diseconomie territoriali e logistiche. I nostri autotrasportatori – continua – pagano un prezzo più alto anche rispetto ad altri contesti del Sud, compresa la Sicilia, che può contare su strumenti come l'autostrada del mare per raggiungere il Nord Italia con condizioni operative differenti. Le imprese calabresi, invece, affrontano quotidianamente percorsi più onerosi, più lunghi e più complessi, che si traducono in costi aggiuntivi reali e continui».

Secondo CNA Fita Calabria, alla fragilità logistica si aggiunge un contesto generale che incide sul prezzo finale del carburante, rendendo il costo effettivo sostenuto dalle imprese sempre più elevato rispetto ad altri territori. «Non si tratta solo di dinamiche fiscali – ribadisce Belmonte – ma di un sistema complessivo meno efficiente: dalla distribuzione alla posizione geografica, fino all'assenza di strumenti compensativi adeguati. Questo significa che le imprese calabresi partono già svantaggiate e subiscono i rincari in misura ancora più dura».

In Calabria, intanto, i prezzi dei carburanti restano tra i più alti d'Italia, con picchi che in alcune aree superano livelli già considerati critici nei mesi scorsi.

«Ogni aumento si traduce in una perdita secca per le aziende. Così si blocca un intero sistema. Serve - chiarisce Belmonte - un intervento straordinario, mirato sui territori più esposti. Credito d'imposta, sostegno alla liquidità, tempi certi sui rimborsi. Non possiamo più aspettare. Se non ci sarà una risposta immediata, il rischio di fermo del settore diventerà inevitabile». ●

I SINDACATI SCRIVONO ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE

«Serve cambiare subito l'organizzazione del lavoro, a partire dai turni»

Filcams CGIL Calabria, Fisascat CISL Calabria e Uiltucs UIL Calabria hanno deciso di intervenire nei confronti delle aziende della grande distribuzione organizzata, chiedendo l'apertura di un confronto urgente sull'organizzazione del lavoro e sulla gestione della mobilità del personale.

L'aumento del costo dei carburanti, infatti, sta colpendo in modo trasversale migliaia di lavoratrici e lavoratori calabresi, in particolare quelli dei settori a basso salario: commercio, turismo, servizi, appalti.

Ambiti nei quali gli stipendi sono spesso insufficienti a reggere l'aumento del costo della vita e dove il diritto alla mobilità si trasforma

ogni giorno in un costo aggiuntivo. In Calabria, più che altrove, il problema assume un carattere strutturale: territori frammentati, distanze significative, trasporto pubblico carente. Per molte lavoratrici e lavoratori spostarsi non è una scelta, ma un obbligo che pesa direttamente sulla busta paga.

«Non siamo di fronte a un'emergenza temporanea – spiegano le organizzazioni sindacali – ma a una condizione ormai strutturale che rischia di svuotare di senso il lavoro stesso. Se una parte crescente del salario viene assorbita dai costi per raggiungere il posto di lavoro, siamo di fronte a un problema che riguarda la dignità

del lavoro e la sua sostenibilità».

«I turni spezzati – sottolineano i sindacati – rappresentano oggi una delle principali distorsioni: moltiplicano gli spostamenti quotidiani, aumentano i costi individuali e scaricano sui lavoratori inefficienze organizzative che dovrebbero essere in capo alle aziende. In molti casi le pause non sono tempo utile, ma permanenze forzate lontano da casa, senza servizi e con ulteriori spese».

Per questo le organizzazioni sindacali chiedono: superamento dei turni spezzati e introduzione di turni continuativi; organizzazione degli orari che tenga conto delle distanze reali tra resi-

denza e luogo di lavoro; riduzione degli spostamenti tra punti vendita, limitandoli a situazioni realmente necessarie e territorialmente sostenibili; introduzione di misure economiche di compensazione, come bonus carburante e indennità per le condizioni più gravose; maggiore coerenza tra turnazioni e servizi di trasporto pubblico, oggi largamente insufficienti.

«Non è più accettabile che il costo dell'organizzazione del lavoro venga scaricato interamente su lavoratrici e lavoratori. In Calabria, più che altrove, questo tema riguarda la tenuta sociale complessiva. Serve un'assunzione di responsabilità immediata da parte delle aziende». ●

VIII CONGRESSO UILA CALABRIA, BELMONTE (CIA-AGRICOLTORI CALABRIA)

«Varare un Piano straordinario per la manutenzione del territorio»

Varare un “Piano straordinario di manutenzione del territorio”. È quanto ha rilanciato Franco Belmonte, direttore di Cia-Agricoltori Calabria, nel corso dell’ottavo Congresso della Uila Calabria, sottolineando come si tratti di «uno strumento non più rinviabile, che rappresenta la chiave con cui attivare un sistema virtuoso capace di coniugare sicurezza ambientale, sviluppo per le imprese e nuova e utile occupazione per i calabresi». Richiamando i drammatici eventi alluvionali che hanno colpito la regione negli ultimi anni, puntando sui temi della sicurezza del territorio, della prevenzione del rischio idrogeologico e dei danni da esondazione, Belmonte ha indicato le priorità operative dettate da Cia: la pulizia degli alvei, programmando interventi urgenti su fiumi e torrenti per rimuovere accumuli di sedimenti; la gestione della vegetazione, con la rimozione di alberi e piante che ostruiscono il naturale deflusso delle acque, preve-

nendo esondazioni catastrofiche; la gestione idrica, con la lotta alla siccità e l’applicazione di una gerarchia degli usi.

Oltre al rischio idraulico, il Direttore ha affrontato la sfida della siccità, fenomeno sempre più frequente e critico per l’agricoltura calabrese.

La proposta di Cia, articolata su più interventi, non può prescindere da una gestione oculata dei bacini di accumulo, che deve seguire rigorosamente le priorità stabilite dalla legge, ovvero attraverso: l’uso potabile (priorità assoluta); l’uso agricolo (fondamentale per la tenuta del settore primario); gli altri usi, inclusi quelli industriali.

«Dobbiamo trasformare la manutenzione da emergenza a ordinaria amministrazione – ha dichiarato Franco Belmonte –. Prevenire è sempre meglio che curare. Gli agricoltori non vogliono ristori sui danni ma chiedono interventi sulla prevenzione, perché un territorio curato

è un territorio che produce ricchezza e non danni. Mettere in sicurezza la Calabria significa dare certezze alle imprese e creare lavoro utile, rispondendo concretamente alle sfide del cambiamento climatico».

Calabria. “Dobbiamo mettere in sicurezza la nostra terra per garantire un futuro alle persone che la abitano, alle imprese agricole e ai lavoratori».

L’intervento si è concluso con l’auspicio che le istitu-



«La collaborazione tra le organizzazioni agricole come la Cia e il sindacato è fondamentale per spingere le istituzioni verso una gestione del territorio che non sia più solo emergenziale – ha sottolineato il Direttore di CIA

zioni accolgano con celerità le istanze della Cia, avviando un confronto operativo per la messa a terra del piano di manutenzione che sicuramente trova tutte le parti sociali pienamente d’accordo. ●

ACQUA NON POTABILE A SPEZZANO ALBANESE, SCUTELLÀ (M5S)

«Serve chiarezza e tutela per salute dei cittadini»

La consigliera regionale del M5S, Elisa Scutellà, ha chiesto di fare piena luce sulla vicenda dell’acqua non potabile a Spezzano Albanese e garantire la massima tutela della salute pubblica.

«Siamo di fronte a un fatto grave – dichiara la consigliera regionale – sul quale è necessario fare piena luce in tempi rapidi. La presenza di sostanze anomale nella rete idrica impone accertamenti rigorosi e un’assun-

zione chiara di responsabilità».

Scutellà sottolinea con forza l’urgenza di una comunicazione trasparente e puntuale: «Dopo giorni di attesa, è fondamentale superare ogni incertezza e garantire finalmente risposte puntuali ai cittadini. La sicurezza dell’acqua è un diritto fondamentale e non possono esserci zone d’ombra quando si parla di un bene primario». Particolare rilievo viene at-

tribuito al ruolo degli organismi sanitari: «È indispensabile che l’Asp prosegua con tutti gli interventi necessari e che gli esiti delle relative analisi vengano resi pubblici senza ritardi, così da restituire fiducia alla comunità e consentire il pieno ripristino delle condizioni di normalità, nel rispetto dei più elevati standard di sicurezza».

«Esprimo la mia vicinanza alle famiglie e alle attività commerciali che, da giorni,

affrontano difficoltà significative. È doveroso assicurare loro non solo sostegno, ma anche certezze sui tempi e sulle modalità di risoluzione della criticità», ha detto Scutellà, assicurando che «continueremo a seguire con la massima attenzione l’evolversi della situazione, affinché venga fatta piena chiarezza sulle cause dell’accaduto e siano adottate tutte le misure necessarie a tutela dei cittadini e del territorio». ●

ELEZIONI POLITICHE A REGGIO

Siamo reggini per Reggio. In campo da sempre, con la forza di una tradizione», ha detto Mimmo Battaglia, candidato a sindaco, all'apertura della segreteria politica sul corso Garibaldi. Presenti, oltre agli assessori e ai consiglieri del centrosinistra, tra gli altri, il consigliere regionale Giuseppe Falcomatà, il segretario provinciale Giuseppe Panetta, la segretaria cittadina Valeria Bonforte, rappresentanti dei circoli del Pd.

«Siamo al traguardo dell'ultimo miglio di un'Amministrazione comunale partita 12 anni fa dalle macerie trovate a Palazzo San Giorgio – ha spiegato – da quello che era un fallimento totale, non solo delle nostre partecipate, dell'onta di uno scioglimento per contiguità mafiosa. Piano piano, e con grande capacità di coinvolgere, con le primarie Giuseppe Falcomatà è diventato sindaco della città con noi tutti accanto. Abbiamo scelto le primarie allora e oggi, sono candidato sindaco grazie alle primarie mentre altri sono scelti a Roma dai comodi salotti. Noi facciamo bagni di folla e siamo sempre dallo stesso lato anche se non vinciamo».

Mimmetto Battaglia inaugura la Segreteria politica

«Abbiamo creduto nel progetto anche quando era difficile e le risorse non c'erano. Abbiamo risanato le casse prima, poiché sono la spina dorsale di ogni intervento, ricostruito credibilità, compiuto veri e propri miracoli per il welfare: asili, "Dopo di noi", centri per giovani e anziani. Abbiamo dato voce a chi aveva voglia di rialzarsi. Abbiamo dato la possibilità alle nostre partecipate di non fallire, di ripartire, basti pensare all'Atam, una delle migliori aziende partecipate d'Italia. Abbiamo dato segnali positivi a questa città. Per questo pretendiamo rispetto dalle istituzioni. Non ci è piaciuto che nella massima istituzione della Regione si scherzava sul destino della città. Ricordo anche le parole brutte pronunciate dal palco di Piazza Duomo in cui a proposito di deleghe alla città si parlava di "perle ai porci". Noi siamo Reggio Ca-



labria e la gente ha il terrore di tornare indietro a quei momenti difficili. Per questo mi chiede di lottare per loro con forza».

Anche nelle sconfitte, siamo rimasti sempre nello stesso posto. Oggi qui ci sono almeno quattro sindaci: due che ci guardano da lassù. Non è facile per noi quest'eredità for-

te. Sono 22 anni che manco mio padre, ma lo sento ogni giorno vicino a me, nell'affetto dei reggini. Vogliamo continuare a governare Reggio – ha concluso Battaglia – con trasparenza, con i nostri sentimenti perché Reggio la amiamo e l'abbiamo difesa da tutte le imposizioni. Siamo reggini, per Reggio». ●

CANNIZZARO LANCIA LA SFIDA

«Voglio essere il miglior sindaco di Reggio»

Mi candido a diventare il migliore sindaco di Reggio Calabria». È quanto ha detto Francesco Cannizzaro, candidato del centrodestra alle elezioni di Reggio Calabria, alla presentazione ufficiale del comitato elettorale.

Un appuntamento partecipato, presso la segreteria politica di via Quartiere Militare, segnato da entusiasmo e da una forte presenza di cittadini, che ha dato il via a una fase decisiva in vista delle prossime amministrative.

Durante l'incontro con i giornalisti, Cannizzaro ha sottolineato il fermento che accompagna la costruzione delle liste a suo sostegno: «Saranno probabilmente 12. Ma la cosa che più mi rende entusiasta è che molti giovani mi hanno chiesto di candidarsi. Una bella cosa per il futuro di Reggio».

Il deputato ha poi delineato le priorità programmatiche, puntando su interventi concreti e immediati per la città: «Serve un segnale di risorgimento e di norma-

lizzazione. Occorre prima di tutto garantire i servizi essenziali, il decoro urbano, proporre politiche per i giovani. Bisogna curare la città e farla tornare a sorridere. Ma dobbiamo puntare anche alla visione applicando il programma che abbiamo presentato».

Non è mancato un riferimento ai primi sondaggi, che lo vedrebbero in vantaggio, ma con un approccio prudente: «Mi fa piacere che mi diano vittorioso. Ma mi fido poco dei sondaggi. Siamo anco-



ra all'inizio della campagna elettorale, dobbiamo lavorare sodo in mezzo alla gente». ●

AL CONFRONTO PROMOSSO DA CONFAPI

Infrastrutture e resilienza: le priorità per il futuro del Mezzogiorno

Sostenere concretamente i Comuni, in particolare quelli esposti a fragilità ambientali e criticità strutturali. I sindaci, primo presidio istituzionale sui territori, non possono essere lasciati soli nell'affrontare rischi sempre più complessi legati all'erosione costiera, al dissesto idrogeologico e alle carenze infrastrutturali. È quanto emerso dal dibattito promosso da Confapi Calabria e svoltosi nei giorni scorsi a Paola, dal titolo "Realizzare infrastrutture nel Mezzogiorno". A moderare i lavori Francesca Benincasa, che ha guidato un dibattito articolato e concreto, mettendo al centro una visione integrata capace di superare l'approccio emergenziale che troppo spesso caratterizza gli interventi sul territorio.

All'incontro hanno preso parte rappresentanti istituzionali, tecnici ed esponenti del mondo economico e produttivo, tra cui i sindaci Roberto Perrotta (Paola) e Mario Russo (Scalea), il Vicepresidente di Confapi con delega al Sud Francesco Napoli, Paolo Naccarato, già senatore della Repubblica, Fiorella Gallo, Pierluigi Cantanzaro, Maurizio De Luca, Ciriaco Riente e il sottosegretario di Stato Luigi Sbarra, cui sono state affidate le conclusioni.

L'iniziativa, promossa su impulso del delegato Confapi per l'area del Tirreno cosentino Carmelo Sansone, ha rappresentato un momento di confronto concreto sulle principali criticità e opportunità legate allo sviluppo infrastrutturale del territorio. Altro elemento centrale, sottolineato in maniera unanime, è la necessità di superare definitivamente la logica

dell'emergenza, puntando su una pianificazione di lungo periodo capace di coniugare sicurezza del territorio, sviluppo economico e sostenibilità.

Nel suo intervento, Paolo Naccarato ha evidenziato:

«del Tirreno cosentino, gli ordini professionali, Legacoop, Edilcassa, le organizzazioni sindacali e il mondo universitario. La vera sfida, per un Mezzogiorno più competitivo, è costruire infrastrutture solide e territori resilienti».

la Zes Unica ha già segnato un cambio di passo nelle politiche industriali del Sud, dimostrando come strumenti mirati possano attrarre investimenti e generare sviluppo concreto».

«Le infrastrutture non sono



«Il futuro dell'intero Tirreno cosentino passa inevitabilmente dall'inclusione nei tracciati dell'Alta Velocità e dalla rapida attuazione di interventi efficaci contro l'erosione costiera. Si tratta di una criticità sempre più rilevante, con effetti significativi sull'equilibrio ambientale ed economico della fascia tirrenica. È necessario, pertanto, mettere in campo un'azione organica, strutturale e strategica, in grado di garantire risultati duraturi e una concreta tutela del territorio».

Il presidente Francesco Napoli ha ribadito la necessità di passare dalle parole ai fatti, annunciando un impegno operativo: «Confapi Calabria promuoverà l'istituzione di un tavolo permanente sull'erosione costiera, coinvolgendo i rappresentanti istituzionali e territoriali: i sindaci

Sul tema della qualità e della regolarità nel settore delle costruzioni è intervenuto Maurizio De Luca: «La realizzazione delle opere deve rappresentare un'opportunità per elevare il livello competitivo delle Pmi calabresi, rendendole capaci di confrontarsi su scala nazionale grazie a processi fondati su regolarità, sicurezza e qualità».

Le conclusioni sono state affidate al sottosegretario Luigi Sbarra, che ha sottolineato il valore strategico del confronto: «Questo incontro ha rappresentato un momento significativo di riflessione sul futuro infrastrutturale del Mezzogiorno, tema centrale nell'azione di Governo. L'obiettivo è coniugare crescita economica, sostenibilità ambientale e sicurezza del territorio. In questa prospettiva,

soltanto opere – ha concluso – ma leve strategiche per colmare divari storici, migliorare la qualità della vita e rafforzare la competitività del sistema produttivo. Il rilancio del Mezzogiorno passa da qui: visione, infrastrutture moderne e capacità di fare sistema».

Dal confronto è emerso un messaggio chiaro: non esistono soluzioni semplici a problemi complessi. Proprio per questo è indispensabile un approccio fondato su competenza, collaborazione istituzionale e capacità decisionale.

La sfida, ora, è tradurre il confronto in azioni concrete, con tempi certi e strumenti efficaci. Il futuro del Mezzogiorno dipende dalla capacità di costruire territori più sicuri, infrastrutture moderne e comunità più resilienti. ●

IL PROBLEMA NON È SOLAMENTE ECONOMICO

Bene il Reddito di merito, ma non è questo l'attrattore per trattenere i giovani in Calabria

ALBERTO PORCELLI

Mi chiedo come sia possibile che il Gotha delle Università della Calabria abbiano potuto "brindare" ad un decreto/legge emanato dal Governatore della Calabria, anche lui ritenuto un ottimo politico e "stratega", per premiare i giovani che vogliono restare e studiare in Calabria, concedendo un sussidio di €500/700/900 a secondo dei risultati degli esami?

Non è concepibile che non ci si accorga che i ragazzi vanno via non perché non hanno le risorse economiche per studiare al Sud, nonostante i genitori facciano molti sacrifici, ma perché nelle università del Centro/Nord trovano tutto: strutture moderne, macchinari all'avanguardia, laboratori di alto livello, complessi ludici, corsi

di specializzazione facilità di spostamento raggiungendo in poco tempo qualunque località, ecc

Ma vi è di più. Al Centro-Nord, appena terminati gli studi, ed a volte anche prima, "rischiano" di avere subito un posto di lavoro mentre alle nostre latitudini devi pregare il Signore per poter avere una occupazione. Ben venga il Reddito di Merito, ma è incredibile che nessuno si renda conto che non sono questi gli attrattori che invogliano i giovani a restare al Sud. Se molti vanno via, vuol dire che l'aspetto finanziario è solo secondario, nonostante, come detto sopra, molti genitori fanno enormi sacrifici per mantenere i figli fuori sede sostenendo spese per iscrizione, vitto, alloggio, divertimento, trasporti e quanto altro e conseguentemente il Sud trasferisce milioni e mi-

lioni annuali al Centro/ Nord. Nessuno si chiede perché migliaia e migliaia di giovani vanno a studiare a Milano; al San Raffaele, all'Humanitas, alla Bocconi, al Politecnico; a Roma al Gemelli Sacro Cuore, a Tor Vergata, alla Sapienza, al Campus, alla Luiss; a Bologna alla Falcoltà di Medicina e Giurisprudenza; a Torino al Politecnico e persino a Trento alla facoltà di Giurisprudenza Ed allora si vuole una volta per tutte analizzare, studiare e predisporre una programmazione che soddisfi i nostri giovani, stimolandoli a fermarsi?

Perché non si pensa di creare corsi di specializzazione, laboratori di alto livello, seminari internazionali, strutture ludiche, finanziamenti per start up, e quanto altro possa mancare a nostri giovani che partono.

Perché non si regala o si

agevola dando ai nostri giovani laureati un terreno gratis, nelle aree di sviluppo industriale, con relativi finanziamenti per impiantare qualche attività industriale? Una commissione ridotta di esperti potrà benissimo suggerire quali sono le problematiche negative e che cosa manca.

Infine vi immaginate cosa bisognerebbe dare a questi giovani per fermarli, considerato che dopo laureati partono per trovare un lavoro, visto che alle nostre latitudini piangiamo lacrime di cocodrillo, ma comprendere che le infrastrutture, le opere strategiche, le strade, le ferrovie, l'alta velocità e certamente le opere sociali sono i toccasana che fermeranno i nostri laureati, perché troveranno certamente una occupazione. ●

OGGI A CATANZARO

La conferenza dell'Ammi su prevenzione e benessere femminile

Questa mattina, alle 11, nella Sala "C. Catuogno" dell'Ordine dei Medici di Catanzaro, si terrà una conferenza dedicata all'informazione e alla sensibilizzazione sulle prestazioni sanitarie di prevenzione, per il benessere della donna in ogni fase della vita, promossa dall'Associazione Mogli Medici Italiani (AMMI) - sezione di Catanzaro in occasione del-

la Giornata Nazionale della Salute della Donna.

I lavori saranno aperti e presentati dall'Avv. Carmen Audino, Presidente AMMI sezione di Catanzaro, cui seguirà l'introduzione della Dott.ssa Tiziana Bianchini Baldoncini, Presidente Nazionale AMMI.

A seguire intervengono: dott. Enzo Ciconte, Presidente Ordine dei Me-

dici e degli Odontoiatri di Catanzaro; Dott. Castrese De Rosa, Prefetto di Catanzaro; Prof. Nicola Fiorita, Sindaco di Catanzaro; Dott. Amedeo Mormile, Presidente della Provincia di Catanzaro; On. Wanda Ferro, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno. Successivamente sarà aperto un dibattito sugli interventi tecnici e strategici per raffor-

zare la rete di prevenzione a cui parteciperanno: Gen. Dott. Antonio Battistini, Direttore Generale ASP Catanzaro; Dott.ssa Simona Carbone, Direttore Generale AOU Dulbecco; Prof. Giovanni Cuda, Magnifico Rettore dell'Università di Catanzaro; Dott. Enzo De Filippo, Presidente Federfarma Catanzaro. Conclude l'avv. Audino. ●

MADE IN CALABRIA

Nei giorni scorsi l'Università Mediterranea di Reggio Calabria ha ospitato l'evento istituzionale "Made in Calabria: Eccellenze tra Etica e Resilienza". L'iniziativa, organizzata in occasione della Giornata Nazionale del Made in Italy, ha riunito istituzioni, mondo imprenditoriale e una folta rappresentanza di studenti, mettendo al centro del dibattito la necessità di competere a testa alta mantenendo saldi i principi di legalità.

Ad aprire i lavori è stato il Rettore Giuseppe Zimbattoli, che ha sottolineato la funzione educativa dell'Ateneo reggino: «Siamo molto contenti di rilanciare da questa Università il made in Italy attorno al quale ruotano le più grandi aziende».

«È una giornata importante – ha aggiunto – con un forte messaggio educativo che indirizziamo in modo particolare ai nostri giovani – molti dei quali sono qui presenti – per coinvolgerli non solo e non tanto sui temi dell'eccellenza nella produzione e nei talenti professionali, ma anche e soprattutto nel binomio di valori etici e di resilienza che in questo territorio, più che in altri, hanno un valore maggiore. La resilienza consente a questi imprenditori di tenere alto il vessillo della moralità e della legalità in territori dove le sfide sono problematiche e lo sforzo deve essere quello di affrontarle in un sistema di rete».

Un appello alla collaborazione condiviso dall'Ing. Giuseppe Antonio Sofia, Dirigente della Casa del Made in Italy di Reggio Calabria al quale hanno fatto da eco il dott. Ferdinando Polito per Confindustria e la Dott.ssa Valentina Mallamaci per i Giovani Imprenditori Unindustria i quali hanno lanciato un messaggio propositivo alle nuove generazioni: maturare sì, esperienze lavorative al di fuori dei confini regionali, ma anche consi-

All'Università Mediterranea l'eccellenza d'impresa sceglie etica, legalità e resilienza

derare la possibilità di fare ritorno per arricchire il proprio territorio con le competenze acquisite.

Il coordinatore dell'evento il Prof. Massimo Lauria, Prorettore vicario con delega

S.r.l. di Gioia Tauro, vive da anni sotto scorta per aver denunciato le estorsioni della 'ndrangheta. Al pubblico ha spiegato come fare impresa in Calabria sia prima di tutto "un atto di civiltà", invocando

Clara Vaccaro, rivolgendosi direttamente agli studenti, ha ribadito che sicurezza e legalità costituiscono le uniche fondamenta su cui edificare l'economia. Ha poi spronato i giovani, veri costruttori del



alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico,

ricordando che questo è il terzo anno in cui l'Ateneo celebra la ricorrenza, ha dichiarato: «Riteniamo sia un momento molto importante nel contesto di una visione complessiva che coltiviamo come Ateneo».

Richiamando i valori cardine della giornata, Lauria ha legato le riflessioni al concetto di restanza coniato dall'antropologo Vito Teti, precisando: «Non è una idea nostalgica di restare, ma è la responsabilità che ognuno di noi deve assumere in tutto quello che fa. Per chi è chiamato a formare le giovani generazioni, come le Università e le Accademie, questa responsabilità è doppia».

La presentazione da parte della prof.ssa Michele Mantovani di una esperienza sul tema condotta con i propri studenti ha preceduto le intense testimonianze di due imprenditori diventati simbolo di coraggio. Antonino De Masi, alla guida della De Masi Industrie Meccaniche

la necessità di una "normalità rivoluzionaria". Senza libertà non c'è sviluppo, ha ammonito De Masi: un'azienda che scende a patti con il racket è destinata a morire o a diventare schiava. L'imprenditore ha inoltre esortato i giovani a pretendere uno Stato costantemente al fianco dello sviluppo industriale, e ha richiamato le Università al loro compito di incentivare una cultura d'impresa pulita.

Sulla stessa linea d'onda lo Chef Filippo Cogliandro, fondatore del ristorante L'A Gourmet L'Accademia e "Ambasciatore della Cucina Italiana". Cogliandro ha ricordato che l'eccellenza gastronomica, per potersi definire tale, deve necessariamente essere "pulita". La cucina, nella sua visione, va oltre la ricerca del gusto: diventa veicolo per trasmettere il rispetto e il riscatto sociale, dimostrando che i tesori della terra calabrese possono conquistare i mercati internazionali senza mai cedere ai compromessi dell'illegalità.

Il Prefetto di Reggio Calabria,

futuro, ad amare e proteggere la regione attraverso scelte coraggiose.

Giuseppe Campagna ha illustrato l'importanza vitale della Magistratura nel garantire un mercato sano e una libera concorrenza, affinché la filiera "buona" possa prosperare libera dai condizionamenti criminali.

Il Contrammiraglio Giuseppe Sciarrone, Direttore Marittimo della Calabria e della Basilicata Tirrenica, ha spostato il focus sulle risorse marittime. Ha evidenziato la centralità del porto di Gioia Tauro per il commercio internazionale e ha dedicato un suggestivo passaggio alla salvaguardia delle storiche feluche che solcano le acque dello Stretto.

Le conclusioni sono state affidate al Prof. Arena Direttore della Scuola di Dottorato UniRC e al Prof. Massimo Finocchiaro Castro Direttore del Dipartimento DIGIES UniRC, che hanno tracciato la sintesi di una giornata che proietta il Made in Calabria verso un futuro di sviluppo consapevole e trasparente. ●

SANITÀ, CAMPANA (AVS)

Mentre Roberto Occhiuto è impegnato a montare il prossimo reel per spiegarci quanto sia “storico” questo momento per la Calabria, la realtà — quella che non ha filtri Instagram né musicchette accattivanti — presenta il conto. Ed è un conto salatissimo, pagato sulla pelle dei cittadini di Cariati e San Marco Argentano». È quanto ha detto Giuseppe Campana, portavoce regionale di Europa Verde/Avs, sottolineando come «il definanziamento delle Case di Comunità in questi territori non è un incidente di percorso, è il certificato di fallimento di una gestione che preferisce l'annuncio alla sostanza».

«Ci avevano promesso la rivoluzione della medicina territoriale con i fondi del Pnrr; ci ritroviamo con i decreti di definanziamento nascosti nei cassetti mentre l'Asp di Cosenza alza bandiera bianca parlando di “complessità insuperabili”. Insuperabile, per questa amministrazione regionale — ha detto Campana — sembra essere solo la distanza tra ciò che dicono e ciò che fanno. Cariati e San Marco Argentano sono state scippate del loro diritto alla salute con un tratto di penna, vittime di una burocrazia regionale che corre solo quando c'è da moltiplicare le poltrone dei sottosegretari, ma che diventa bradipica e

«Presidente Occhiuto, meno reel e più cantieri»

pasticciona quando si tratta di mettere a terra i servizi per i fragili».

quillage politico — ha evidenziato il portavoce regionale di AVS — realizzata per ave-

spesa, permane. E tutto questo proprio mentre si vota il sì all'Autonomia Differenziata. Un doppiogiochismo che definirei quasi artistico, se non fosse tragico: da una parte si svendono i diritti dei calabresi ai desiderata del Nord, dall'altra si lasciano marcire i progetti sanitari locali per manifesta incapacità gestionale».

«La «nuova narrazione» di Occhiuto e dei suoi fedelissimi — ha proseguito — è ormai un disco incrinato. Non bastano i medici cubani a tappare le falle di un sistema che perde pezzi per strada - prosegue Giuseppe Campana - né i proclami sulla sanità digitale se poi i cittadini non hanno un presidio fisico dove farsi visitare a pochi chilometri da casa. A Cariati e San Marco Argentano il “modello Calabria” ha mostrato il suo vero volto: un involucro lucido e colorato, ma tragicamente vuoto all'interno. «Presidente, meno reel e più cantieri — ha concluso — meno post e più posti letto. Perché la salute non si cura con i “like”, ma con quella competenza che, a quanto pare, non abita più in Cittadella». ●



«È troppo comodo festeggiare una fine del commissariamento che somiglia sempre più a un'operazione di ma-

re le mani libere sui budget in teoria, perché il piano di rientro da debito, ovvero la sentinella del governo sulla

OSPEDALE SIBARITIDE, FILLEA CGIL E CGIL TERRITORIALE

«Occhiuto convochi tavolo con Ooss e istituzioni locali»

Convocare un incontro con le Ooss e le istituzioni locali per fare piena chiarezza sullo stato dell'arte dell'Ospedale della Sibaritide. È quanto hanno chiesto la Fillea Cgil Calabria, guidata da Simone Celebre e dalla Cgil Pollino Sibaritide, guidata da Andrea Ferone.

Come è infatti noto a tutti non è solo un problema relativo alla consegna della struttura, per cui i lavori sarebbero ad oggi a circa il 75% per come dichiarato

dalla ditta, ma anche a tutti i cosiddetti sottoservizi legati alla struttura stessa (rete idrica, rete fognaria, strada di accesso, stazione ferroviaria, energia etc) fino ad arrivare al funzionamento dei reparti ed il relativo personale che ci sarà nel momento in cui il nuovo ospedale verrà aperto ai malati. Tutto questo mentre nella stessa città si stanno consumando diatribe sulla riorganizzazione dei reparti nei due Spoke e la sanità territoriale versa sempre in cat-

tive condizioni nonostante la Calabria sia finalmente uscita dal commissariamento ma non, si badi bene, dal piano di rientro. A parere della Fillea Calabria e della CGIL del territorio «sarebbe utile, quanto necessario — dicono — che il presidente Occhiuto si renda disponibile immediatamente ad incontrarci nel minor tempo possibile per provare a fare luce su una vicenda di vitale importanza per la sanità del territorio ed in generale della Calabria». ●

STRATEGIE E STRUMENTI PER L'ADATTAMENTO CLIMATICO DELLA COSTA

Nella Sala consiliare "Falcone e Borsellino" del Comune di Crotona sono stati presentati i risultati di ReKAP Coast, un progetto nato per superare la logica dell'emergenza e costruire una visione strutturata di sviluppo e tutela del territorio.

Al centro dell'iniziativa, promossa da Ance Crotona e Ance Calabria con il contributo di qualificati partner accademici, le Linee guida per la rigenerazione urbana di tipo adattivo, uno strumento operativo per affrontare le fragilità della fascia costiera crotonese alla luce dei cambiamenti climatici, integrando pianificazione, sostenibilità e capacità di intervento. I lavori, moderati dal direttore di Ance Luigi Leone, si sono aperti con i saluti del sindaco Vincenzo Voce. Presenti, tra gli altri, il rappresentante della Provincia Vincenzo Familiari; messaggi sono giunti dal presidente della IV Commissione regionale Sergio Ferrari e dal presidente di Ance Calabria Roberto Rugna. Le conclusioni sono state affidate al vicepresidente nazionale Ance Giovan Battista Perciaccante.

Sono intervenuti dando un contributo di competenza i Presidenti e i rappresentanti degli Ordini professionali presenti: Antonino Grilletta (Ingegneri); Anna Oppido (Geometri); in rappresentanza degli Architetti Maria Lombardi; Rosario Bonasso (Geologi), e infine Santo Vazzano (Consorzio Jobel). A introdurre il senso del lavoro è stato Luigi Leone: «Le singole opere devono essere parte di una strategia complessiva di sviluppo urbanistico, capace di dare coerenza e continuità alle azioni sul territorio». Da qui l'obiettivo di «costruire linee guida condivise, evitando frammentazioni e garantendo una prospettiva di medio-lungo periodo», con un richiamo anche alla necessità di stru-

A Crotona presentati i risultati di ReKap Coast

menti normativi più chiari e coerenti.

Il sindaco Vincenzo Voce ha sottolineato il valore concreto del progetto, collegandolo alla crescente esposizione del territorio agli eventi climatici: «Abbiamo voluto ospitare questo lavoro perché offre analisi e proposte utili per costruire una strategia di sviluppo e tutela». Voce ha richiamato gli interventi di rigenerazione urbana già realizzati, come quelli nel quartiere Fondo Gesù, ma ha evidenziato anche la necessità di opere strutturali di difesa della costa e di una forte sinergia istituzionale, soprattutto per aree sensibili come Capo Colonna.

Il presidente di Ance Crotona Giuseppe Sammarco ha ribadito la natura strategica del progetto: «Non aspettare la prossima emergenza, ma anticipare i problemi attraverso uno studio scientifico e una visione di lungo periodo». Sammarco ha definito ReKAP Coast «non soltanto uno studio, ma un metodo», fondato sulla collaborazione tra università, imprese e istituzioni. «Parlare di rigenerazione urbana oggi è una necessità tecnica», ha aggiunto, sottolineando che il lavoro consegna «strumenti operativi» al territorio. Da qui l'appello alle istituzioni: «Deve entrare nei processi di programmazione e diventare base per le decisioni future. Rinviarne l'utilizzo significherebbe continuare a inseguire le emergenze».

Centrale l'intervento della professoressa Consuelo Nava, che ha spiegato come il progetto punti a integrare l'adattamento climatico e la rigenerazione urbana in una visione unitaria: «Abbiamo costruito un approccio ca-



pace di leggere in modo integrato i rischi e tradurli in proposte operative». La docente ha chiarito che il lavoro supera la logica emergenziale: «Non si tratta solo di difendere la costa, ma di ripensarla come sistema complesso, tenendo insieme ambiente, infrastrutture e comunità». Centrale il passaggio dalla mitigazione all'adattamento: «Parliamo di prevenzione, non di interventi a danno già avvenuto». Nava ha infine evidenziato che lo studio mette a disposizione «strumenti replicabili e basati su scenari futuri», utili a orientare scelte pubbliche e investimenti.

Di grande spessore il contributo delle professoressa Francesca Rossi dell'Università della Sapienza di Roma e Chiara Rizzi (Diuss dell'Università della Basilicata), e gli interventi degli architetti Mangano, Lucanto, Catalano, Filice, D. Laganà, e i dottorandi Hanida, Melik, Zitouni, Seyedabadi.

«Questa giornata consegna un messaggio chiaro: esiste già, nei nostri territori, una capacità concreta di costruire sviluppo che troppo spes-

so non viene raccontata con la giusta forza – ha concluso il vicepresidente di Ance con delega al Mezzogiorno, Giovan Battista Perciaccante –. Il lavoro che il sistema Ance sta portando avanti in Calabria dimostra che quando competenze tecniche, visione strategica e collaborazione istituzionale si incontrano, si producono risultati reali, utili alle comunità e non autoreferenziali. La presenza di studenti e studiosi provenienti da diversi Paesi non è un dato simbolico, ma la prova concreta di un territorio che dialoga, si apre e si misura con sfide globali. La vulnerabilità dei territori, il dissesto idrogeologico e la complessità della gestione urbana impongono un cambio di passo: serve continuità nell'azione, qualità nella progettazione e capacità di tradurre le analisi in interventi efficaci».

ReKap Coast si propone così non solo come studio, ma come base operativa per una nuova stagione di pianificazione, capace di coniugare sicurezza, sostenibilità e sviluppo lungo la costa crotonese. ●

DOMANI AL PARLAMENTO UE SI PARLERÀ DEL PRINCIPE DEGLI AGRUMI

Il Bergamotto di Reggio Calabria a Bruxelles

Il Bergamotto di Reggio Calabria – Tra storia, nutraceutica, biodiversità e l’Indicazione Geografica Protetta” è il titolo della conferenza che si terrà al Parlamento Europeo domani, mercoledì 22 aprile 2026 alle 17.

L’evento, ospitato dall’eurodeputato Denis Nesci con il gruppo parlamentare ECR, è organizzato in collaborazione con il Comitato Promotore del Bergamotto di Reggio Calabria IGP, con l’Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina e la rivista “Local Genius”. Varie le tematiche previste sui vari e numerosi aspetti riguardanti un frutto unico come il Bergamotto di Reggio Calabria, presente sul territorio reggino dal 1750 e conosciuto in Europa sin dal 1600 per le sue peculiarità uniche dal punto di vista botanico, farmacologico, salutistico, gastronomico. L’incontro, moderato dal giornalista e saggista Max Tigani Sava, prevede gli interventi dell’agronomo Rosario Previtiera, Eu Climate Pact Ambassador, presidente del Comitato Promotore del Bergamotto di Reggio Calabria IGP e del biologo nutrizionista Antonio Galatà, Presidente dell’Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina, tra i protagonisti del programma televisivo di La7 “Le parole della salute” e autore dell’originale e recentissimo libro “La partita si vince in cucina” con le ricette per l’alimentazione dei campioni dello sport. Conclude i lavori l’on. Denis Nesci, parlamentare europeo, membro della Commissione per lo Sviluppo Regionale e tra i principali redattori e promotori del Rural Pact europeo per lo sviluppo delle



aree rurali. L’evento precede lo show cooking serale con il menu a base di prodotti identitari aspromontani e prodotti e pietanze al Bergamotto di Reggio Calabria è a cura dello chef executive Enzo Cannatà e si tiene presso il ristorante “Grazie Mille – Youur Italian Corner” nel centro di Bruxelles. L’evento che vede la partecipazione di buyers, esperti, chef e ristoratori, è realizzato in collaborazione con l’Associazione culturale di Bruxelles “Calabresi in Europa”, l’Associazione “Dieta Mediterranea Italiana di Riferimento – Nicotera”, l’Associazione Italiana Nutrizionisti in Cucina, il Comitato Promotore del Bergamotto di Reggio

Calabria IGP e con il supporto produttivo e logistico di varie aziende agroalimentari del territorio reggino tra cui quelle bergamotticole “Azienda agricola Patea” e “Coop. Bergamia” aderente ad OP Frujt. Secondo l’agronomo Rosario Previtiera «sia la conferenza che lo show cooking a tema con la presenza di tecnici, chef, ristoratori e potenziali buyer del prodotto fresco e trasformato, ha come obiettivo quello di iniziare a favorire la filiera bergamotticola reggina e a proiettarla gradualmente verso i mercati esteri con piccoli e grandi iniziative programmate nel tempo di tipo culturale, scientifico, divulgativo, promozionale e commercia-

le; pur apprezzando le decine di feste, sagre, iniziative, competizioni, premi che fortunatamente si ripetono incessantemente da decenni in provincia di Reggio e volte a promuovere l’identità reggina proprio tramite il bergamotto di Reggio Calabria, occorre concentrarsi fin da adesso, ovvero prima dell’approvazione definitiva dell’IGP, nel contribuire collettivamente a costruire i presupposti necessari alla commercializzazione in Italia e in Europa del prodotto fresco e dei suoi derivati del food».

Denis Nesci ribadisce: «Il Bergamotto di Reggio Calabria rientra a pieno nella Dieta Mediterranea e potrà essere protagonista anche del Patrimonio culturale immateriale dell’Unesco “Cucina italiana, tra sostenibilità e diversità biculturale”, riconoscimento ottenuto dall’Italia alla fine del 2025».

«Il Bergamotto di Reggio Calabria – prosegue – deve essere fatto conoscere necessariamente e sempre di più al di fuori dai confini

cittadini, regionali e nazionali affinché, anche grazie al marchio di qualità, finalmente riparta quella filiera produttiva e storica degna dell’alto valore intrinseco che possiede, alla stessa stregua di altri prodotti agricoli ed agrumicoli a marchio IGP italiani e calabresi; continuerò ad impegnarmi nel sostenere l’iter conclusivo dell’Igp “Bergamotto di Reggio Calabria” a Bruxelles al fine di provare a recuperare il prezioso tempo perduto e a regalare così la necessaria fiducia e la possibilità di riscatto alle numerose imprese agricole del territorio, afflitte dalla crisi climatica ed economica». ●

UNA NUOVA VISIONE SULL'AUTISMO E LA NEURODIVERGENZA

È nata l'Associazione "AltraMente" Aps

UGO BIANCO

È nata AltraMente Aps, un'associazione con sede a Catanzaro, che si propone di promuovere uno sguardo nuovo, più autentico e realmente empatico sull'autismo e, più in generale, sulle persone neurodivergenti. L'associazione opererà su tutto il territorio della Calabria, con l'obiettivo di generare un cambiamento culturale diffuso. L'obiettivo non è quello di creare spazi separati o contesti dedicati, ma di favorire una convivenza reale e quotidiana, in cui le differenze non vengano semplicemente tollerate o "inserite", ma riconosciute come parte naturale della comunità. AltraMente nasce proprio da questa visione: costruire una società in cui persone neurodivergenti e neurotipiche possano condividere esperienze, spazi e relazioni in

modo spontaneo e paritario, superando ogni forma di distanza culturale o sociale. L'associazione si impegnerà nella diffusione di informa-

zioni corrette sull'autismo, contrastando stereotipi e semplificazioni, e nella creazione di occasioni di incontro reale, capaci di generare consapevolezza e connessione tra le persone. Un'attenzione particolare sarà rivolta anche alle famiglie, che



spesso si trovano ad affrontare queste situazioni in solitudine. AltraMente intende offrire loro un punto di riferimento concreto, favorendo

la nascita di una rete basata su supporto, ascolto e comprensione reciproca. A rappresentare simbolicamente questo progetto è una scelta significativa: il presidente onorario dell'associazione è Riccardo De Carlo, ragazzo autistico non verba-

le ormai tredicenne, espressione autentica dei valori e della visione che AltraMente vuole portare nella società.

La nascita dell'associazione è stata resa possibile grazie al sostegno di Kes Srl, azienda leader nel fotovoltaico, che in occasione del suo quinto compleanno nell'evento Fattore S, assieme ai suoi collaboratori ha contribuito alla realizzazione del progetto condividendone i valori e gli obiettivi in un cocktail party di beneficenza.

"Non vogliamo raccontare la diversità, ma viverla insieme": è questo il messaggio che accompagna la nascita dell'associazione.

AltraMente si presenta così come un progetto che punta a trasformare il modo in cui la società guarda alla neurodivergenza: non come qualcosa da gestire, ma come una dimensione da abitare insieme. ●

OGGI L'INIZIATIVA DEL SOROPTIMIST DI LAMEZIA

L'incontro "Mi Curo - medicina di genere e prevenzione"

Questo pomeriggio, a Lamezia, alle 18, al Chiostro San Domenico, si terrà l'incontro "Mi Curo - medicina di genere e prevenzione", promosso dal Soroptimist Club Lamezia Terme. L'evento informativo, realizzato nell'ambito della settimana della Salute della Donna, è stato organizzato in collaborazione l'Assessorato alla Cultura e Pari Opportunità del Comune di Lamezia Terme, il Centro Screening dell'Asp di Catanzaro, l'Avis comunale di Lamezia Terme, l'Associazione Donne Me-

dico e con il supporto della Malgrado Tutto.

I lavori saranno aperti dai saluti di Luigina Pileggi, Presidente del Soroptimist Club Lamezia Terme, e di Annalisa Spinelli, Assessore Comunale alla Cultura, Istruzione e Pari Opportunità, a cui seguiranno i contributi specialistici di Caterina Ermio (Direttore dell'Unità Operativa Complessa Neurologia Asp Catanzaro), Rosa Maria Montesanti (Cardiologa), Natalia Malara (Oncologa medica e docente presso l'Università Magna Graecia

di Catanzaro) e Lucia Greco (Medico legale).

Il dibattito, coordinato dalla psicologa dell'Asp di Catanzaro Sabrina Curcio, mira a fornire strumenti concreti e conoscenze scientifiche per imparare a prendersi cura della propria salute attraverso la consapevolezza e la prevenzione precoce.

L'evento si inserisce in un percorso di sensibilizzazione fortemente voluto dall'associazione per ribadire che la medicina di genere non è una branca specialistica della medicina, ma una di-

mensione necessaria e trasversale che studia come le differenze biologiche, socio-economiche e culturali influenzano sullo stato di salute e di malattia di ogni individuo. Mettere al centro la prevenzione significa oggi superare l'approccio "androcentrico" della scienza medica tradizionale per garantire cure più eque e personalizzate, obiettivo da sempre caro al Soroptimist International che vede nella tutela della salute femminile un pilastro fondamentale per l'empowerment della donna. ●

A VIBO GRANDE AFFLUENZA PER LA 29ESIMA EDIZIONE

Consegnato il Premio “Città del Sole”

È stata una manifestazione di altissimo valore e prestigio, la 29esima edizione del Premio “Città del Sole”, svoltosi al Conservatorio “Fausto Torrefranca” di Vibo Valentia.

Organizzato dai Rotary Club di Amantea, Athena Krathia Sibaris, Castrovillari I Pulinit del Pollino, Catanzaro, Cosenza, Cosenza Nord, E-Club Al Mantiah Calabria, Florence di San Giovanni in Fiore, Gioia Tauro, Hipponion Vibo Valentia, Lametia Terme, Locri, Mendicino Serre Cosentine, Nicotera Medma, Paola, Petilia Policastro Valle del Tacina Centenario, Polistena, Reggio Calabria Est, Reggio Calabria Sud, Rende, Rossano Bisantium, Santa Severina, Sibari Magna Grecia Cassano allo Ionio, Soverato, Tropea e Vibo Valentia, il Premio ha visto una partecipazione numerosa e qualificata, e con la presenza delle più alte cariche del Distretto 2102 del Rotary International: dal Governatore Dino De Marco, al decano dei Past Governor Vito Rosano, ai Past Francesco Socievole, Franco Petrolo e Luciano Lucania e tante altre autorità. Anche questa XXIX Edizione ha scritto una delle più belle pagine dell'Associazione Rotariana sia per i talenti premiati e sia per le emozioni che si sono vissute. Dopo i saluti del padrone di casa direttore e maestro France-

sco Antonio Pollice, e quelli istituzionali del Governatore, Dino De Marco, di Luciano Lucania, Vice Presidente dell'Associazione, di Daniela Rotino, Presidente del RC Hipponion di Vibo Valentia, di Beatrice Romano, Presi-

Imprenditoria, Daniele Croce e Vittorino Naso, Musica, Franca Previti De Pace, Sanità, Vincenzo Gulino, Sport Paraolimpico, Vito Rosano, Professioni, Domenico Maduli, Editore Network LaC - Editoria Media Televisivo,

in occasione dei trent'anni ci sarà una manifestazione con tutti i premiati, che saranno chiamati a raccolta.

«In tutto questo periodo – ha affermato Saccomanno – abbiamo potuto scoprire di quante risorse umane



dente RC Vibo Valentia, e di Ketty De Luca, Assessore della città di Vibo Valentia, vi è stato un piacevole intermezzo musicale da parte di Samuele Barillaro, un ragazzo di appena 13 anni studente del Conservatore che ha dimostrato la valenza sua e dell'istituto. Si è poi proceduto alle premiazioni. La manifestazione è stata condotta dalla brillante presentatrice Titty Marzano e sono stati premiati Francesca Daffinà,

Lino Morgante, Gazzetta del Sud - Informazione, Michele Putrino, Spettacolo, Domenico Talia, Ricerca Scientifica, Viola Zangara, Sport, e come Premio Speciale: alla memoria di Maria Chindamo. Ha concluso la serata Giacomo Francesco Saccomanno, Presidente de “La Città del Sole”, che ha ringraziato il Rotary e tutti i rotariani per l'impegno profuso e per essere riusciti ad innalzare sempre più l'iniziativa. Ha precisato che

di rilievo ha la Calabria e di come, purtroppo, non ci sia rete».

Ha precisato che il Rotary farà di tutto per cercare di dare ai giovani delle opportunità per restare nella propria terra e non allontanarsi dalle proprie famiglie. Ha ringraziato i presenti e i premiati, in quanto senza di loro la manifestazione non si sarebbe potuta realizzare. Ha sollecitato tutti a sostenere la battaglia di Vincenzo Chindamo per non far dimenticare il dramma subito dalla famiglia e far rimanere sempre vivo il ricordo della sorella Maria. Un momento questo che ha fortemente emozionato e addolorato i presenti per la tragedia accaduta. In conclusione, una manifestazione che, certamente, comprova, come è avvenuto negli anni precedenti, di quanto sia importante il Rotary e le attività che svolge nel territorio. ●



L'ORDINE CELEBRA I MEDICI STORICI

A Reggio premiati i professionisti con 50, 60 e 70 anni di laurea

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Reggio Calabria ha premiato i medici con 50, 60 e 70 anni di laurea. Una cerimonia carica di emozione, dedicata a professionisti che hanno segnato la storia della sanità locale con il loro impegno e la loro dedizione.

Ad aprire l'incontro è stato il presidente dell'Ordine, il dottor Pasquale Veneziano, che ha sottolineato il valore simbolico e umano della giornata: «Questo è un evento bellissimo per l'Ordine professionale, perché ringraziamo colleghi che hanno dedicato una vita intera alla cura degli altri, sempre con passione e grande senso del dovere. Spesso, lo hanno fatto anche in condizioni difficili, esposti a rischi e, purtroppo, anche ad aggressioni verbali e fisiche che, nella nostra realtà, non sono rare».

Il presidente ha poi posto l'accento sul cambiamento del rapporto tra medico e paziente nel corso degli anni, evidenziando come un tempo fosse più diretto e umano. «I colleghi premiati ricordano un'epoca in cui il medico era una figura di riferimento totale, quasi un confessore, un punto di fiducia per le famiglie. Oggi, questo rapporto si è trasformato, anche a causa di vincoli burocratici che, spesso, allontanano il medico dal paziente. Dovremmo recuperare quella dimensione più autentica: probabilmente, sarebbe il modo migliore per prevenire tensioni e conflitti».

Un passaggio significativo è stato dedicato anche alla trasformazione della figura del "medico di famiglia", definizione che, secondo Veneziano, racchiudeva un valore relazionale più profondo rispetto all'attuale "medico di medicina generale".

Durante l'assemblea, il segretario dell'Ordine, dottor Marco Tescione, ha presentato i dati aggiornati relativi agli iscritti. Al 31 ottobre 2025 si contano 5.331 medici iscritti,

significativo flusso in ingresso, con 14 professionisti trasferiti a Reggio Calabria».

Nel dettaglio, nel 2025 si sono registrate 36 cancellazioni per decesso e 24 per trasferi-

gressiva riduzione del divario: attualmente gli uomini iscritti sono 3.300, mentre le donne 2.381.

Nel corso dell'assemblea è stato inoltre ricordato con com-



in lieve aumento rispetto ai 5.303 dell'anno precedente. «Si tratta di un dato positivo e non scontato negli ultimi anni. Registriamo anche una riduzione dei trasferimenti verso altri Ordini e un piccolo ma

mento in altre province, numeri in calo rispetto ai picchi degli anni precedenti. Rimane stabile il dato relativo alle cancellazioni su richiesta. Sul piano della rappresentanza di genere, si evidenzia una pro-

mozione il numero dei medici scomparsi nel 2025: 38 professionisti ai quali è stato dedicato un minuto di silenzio.

A esprimere il proprio apprezzamento per i medici premiati sono stati anche il vicepresidente, dottor Vincenzo Nociti e il presidente della Commissione Albo Odontoiatri, dottor Teodoro Vadalà.

Assente per impegni improrogabili il tesoriere, dottor Bruno Porcino, il cui intervento sul bilancio consuntivo 2025 è stato letto dal presidente Veneziano. Dalla relazione emerge un attivo positivo, risultato che – come sottolineato – è frutto del lavoro e dell'impegno condiviso: «Nessun consigliere ha mai percepito gettoni di presenza: l'attività svolta è esclusivamente espressione di passione e spirito di servizio». La giornata si è conclusa tra applausi e momenti di forte partecipazione, nel segno della riconoscenza verso chi ha dedicato la propria vita alla professione medica e alla comunità. ●

OGGI ALL'UNICAL

Si firma intesa Unical-Fondazione Carical per residenze artistiche "Atelier in Campus"





REGIONE CALABRIA

CONSIGLIO REGIONALE
DELLA CALABRIA

Raccontiamo la Calabria

Idee
Storie
Persone
Progetti
Futuro



CITTÀ DI CROTONE

CALABRIA

10 Anni **LIVE**

ROADSHOW

22 APRILE 2026 CROTONE
Sala Consiliare Comune - ore 17

VINCENZO VOCE

SINDACO DI CROTONE

MARIO SPANÒ

PRESIDENTE CONFINDUSTRIA CROTONE

EMILIA NOCE

PRESIDENTE CONFCOMMERCIO CALABRIA CENTRALE KR

ALBERTO PADULA

DOCENTE UNIVERSITARIO E PRESIDENTE AKREA SPA

SANTO STRATI

GIORNALISTA, DIRETTORE CALABRIA.LIVE

MODERA **MARILINA INTRIERI**

PRESIDENTE CHILDS FRIENDS APS